

DI.ELLE.O srl

presenta

UNA NOTTE

un film di TONI D'ANGELO

con

NINO D'ANGELO, RICCARDO ZINNA, LUIGI IACUZIO, ALFONSO
POSTIGLIONE, SALVATORE SANSONE, STEFANIA TROISE

prodotto da

ANNAMARIA GALLO e VINCENZO D'ANGELO

Nelle sale dal 14 marzo 2008

www.unanotte.it

CAST TECNICO

<i>regia</i>	TONI D'ANGELO
<i>sceneggiatura</i>	TONI D'ANGELO – SALVATORE SANSONE
<i>direttore della fotografia</i>	ROCCO MARRA
<i>musiche</i>	MY OWN PARASITE – DRUMZ ADDICTED
<i>montaggio</i>	LETIZIA CAUDULLO
<i>suono</i>	DANIELE MARANIELLO
<i>sceenografia</i>	DANIELA ANGELO – CARMINE GUARINO
<i>costumi</i>	ENZO PIROZZI
<i>direttore di produzione</i>	SABINA TORNATORE
<i>organizzatore</i>	GENNARO FASOLINO
<i>delegato di produzione</i>	CIRO ANGELO
<i>prodotto da</i>	ANNAMARIA GALLO – VINCENZO D'ANGELO
comunicazione e promozione	CRISTINA SCOGNAMILLO, GIOVANNA MAZZARELLA

CAST ARTISTICO

NINO D'ANGELO	<i>Tassista Raffaele</i>
RICCARDO ZINNA	<i>Riccardo</i>
LUIGI IACUZIO	<i>Luigi</i>
ALFONSO POSTIGLIONE	<i>Alfonso</i>
STEFANIA TROISE	<i>Annamaria</i>
SALVATORE SANSONE	<i>Salvatore</i>

SINOSSI

Salvatore, Annamaria, Alfonso e Riccardo, quarantenni di estrazione sociale borghese, tutti originari di Napoli, ma residenti altrove per motivi di lavoro, ritornano in città per il funerale del loro più caro amico, Antonio.

Dopo la veglia funebre, decidono di cenare insieme. Da questo momento i quattro iniziano a raccontarsi e così prende il via il viaggio tra i ricordi, le esperienze condivise, i bilanci della vita di ognuno di loro, che durerà per l'intera notte.

Nonostante fossero molto affiatati durante il periodo universitario, si sono persi di vista una volta trasferitisi.

Salvatore e Annamaria vivono a Roma, ma nonostante siano nella stessa città, non si sono mai più visti, né sentiti. Salvatore è sposato con una donna che non ama e che lo ossessiona con continue telefonate. La presenza di Annamaria, con la quale in passato ha avuto un'intensa storia d'amore, forse non del tutto dimenticata, lo agita e lo imbarazza e non vuole venire meno a quelli che sono i suoi doveri coniugali. Anche Annamaria non sembra aver mai dimenticato Salvatore, il suo primo amore.

Riccardo si è stabilito a Bologna dove gestisce l'azienda di famiglia, mentre Alfonso è ingegnere a Cremona.

Alfonso è timido e riservato, è molto legato ai soldi nonostante la sua posizione affermata.

Riccardo ha una personalità molto complessa, odia in modo ostentato Napoli, appare sempre critico su tutto, arrogante, spaccone, ma in fondo ha un animo sensibile.

Durante la cena, i quattro decidono di contattare Luigi, l'amico che li aveva avvertiti della morte di Antonio e unico tra tutti ad aver mantenuto qualche rapporto con quest'ultimo. Quando incontrano Luigi non trovano più l'avvocato che avevano lasciato, ma un cantante cocainomane che ama la vita dissoluta della notte.

Per esorcizzare la sofferenza, Luigi trascina la banda in giro per la notte, prima a una festa e poi nel locale dove Luigi e Antonio erano la sera dell'incidente mortale.

Il percorso notturno degli amici è scandito dal loro accompagnatore, un tassista che li scarrozza per la Napoli notturna. Una sorta di Caronte; un traghettatore che accompagna queste anime alla deriva per i dedali della città, facendo, paradossalmente, anche da maestro di vita: un uomo umile e ignorante che insegna la vita a quattro uomini laureti e benestanti e con il quale Riccardo ubriaco finisce a parlare di vita e di morte.

Il giorno riappare e un suono sordo di campane riporta i cinque amici a fare i conti con la propria vita e i propri fallimenti, mentre da qualche parte il taxi scompare in lontananza.

NOTE DI REGIA

Una notte è il mio primo lungometraggio. Avrei voluto esordire con un altro film ma non se ne è fatto nulla.

Ho deciso, quindi, di fare un altro film. Una storia mi aveva entusiasmato. Con Salvatore Sansone, un mio caro amico, abbiamo scritto la sceneggiatura di *Una notte* quasi di getto, senza pensare troppo alla forma, ma trascinati esclusivamente dall'entusiasmo. Mentre scrivevamo, pensavamo a chi potesse interpretare quel ruolo, e, una volta definito, chiamavamo gli attori con il loro vero nome e adattavamo il personaggio su quella persona. A un certo punto ci siamo ritrovati con un gruppo di attori-amici che hanno deciso di interpretare quel ruolo nonostante non avessimo ancora la produzione.

Alla fine della stesura, mi sono trovato a Napoli alla ricerca di qualche fondo per partire e, grazie alla Film Commission Regione Campania e all'apporto della mia famiglia, sono riuscito a iniziare il 18 settembre 2006 le riprese che sono durate 4 settimane. Per essere precisi abbiamo girato sempre di notte per 20 giorni perchè lavoravamo dal lunedì al venerdì, per sette ore di seguito.

Prima di iniziare questa esperienza pensavo che fare un film fosse qualcosa di preconfezionato e che tutto ciò che appuntavo, vedevo, sentivo l'avrei messo in atto, invece mi sono reso conto che si corre dietro al tempo, alla pellicola che finisce e al denaro che va via. Quindi mi sono lasciato trasportare dall'istinto più che dalla ragione e ho trovato negli attori degli ottimi complici per realizzare un buon lavoro. Non ho voluto che fossero legati a dei metodi accademici, ma che restassero loro stessi nel ruolo, e non creassero un personaggio che non gli assomigliasse affatto.

Con il direttore della fotografia abbiamo fatto dei provini in digitale e con la pellicola. Senza pensarci troppo ho scelto di girare in pellicola perché il risultato di questi test mi ha convinto che quel supporto era il migliore per raccontare la notte che io stavo immaginando.

Girare in pellicola ti porta a essere più scrupoloso e deciso nelle tue scelte. È un supporto costoso e soprattutto in una produzione povera non puoi permetterti di caricare il budget con ulteriori costi. Quindi ho cercato di ridurre al minimo i ciak e concentrarmi più nella preparazione e nelle prove.

Ho dato molta importanza alla fonica; infatti il film è tutto in presa diretta. A volte una buona fonica è più importante di una buona fotografia in quanto la fotografia si può correggere, il suono devi doppiarlo e quindi rischi che il film risulti artificioso e poco credibile. Un suono reale ti riporta una storia che sembra realmente accaduta. È come se tutto quello che vedi realmente esistesse.

Mi interessava essere funzionale alla storia anche dal punto di vista del linguaggio tecnico adottato; pochi movimenti di macchina, piccoli carrelli e niente di più.

TONI D'ANGELO (regista)

Toni D'Angelo è nato a Napoli nel 1979. Laureato al D.A.M.S. con una tesi sul cinema di Abel Ferrara esordisce con il suo primo cortometraggio "Bukowski, Casoria" vincendo il corto circuito di Napoli. Sono seguiti altri due cortometraggi prodotti dalla Zero Production di Fabio Segatori: "Fenomeni paranormali", "L'uomo che amava gli ascensori" vincitori di alcuni premi in Italia. Dirige tre video-clip musicali: *god me* (my own parasite) 'O *pate* (Nino D'Angelo), *Bella* (Nino D'Angelo). Negli ultimi anni è stato assistente di Abel Ferrara con il quale ha co-diretto un video clip dal titolo *move with me* e ha scritto il soggetto per un film dal titolo *Morire a Napoli*. Da questo soggetto è nata una sceneggiatura scritta a quattro mani con Paola Columba dal titolo provvisorio *Morire a Napoli*.

Una notte è il suo primo lungometraggio.

NINO D'ANGELO

Gaetano D'Angelo in arte Nino nasce a San Pietro a Patierno, quartiere della periferia nordorientale di Napoli. A causa delle scarse condizioni economiche della sua famiglia, lascia presto la scuola e comincia a lavorare saltuariamente come cantante ai matrimoni e come gelataio alla stazione di Napoli. Dopo una breve gavetta musicale, giunge a un immediato successo in ambito regionale con il suo primo album, *A' Storia Mia*, pubblicato grazie ad una colletta familiare. L'album diventa subito un hit nelle classifiche. In questo periodo comincia anche a lavorare in teatro nelle cosiddette sceneggiate. Nel 1981 comincia anche la sua carriera al cinema, con il suo primo film, *Celebrità*. Nel 1982 pubblica l'album *Nu' jeans e na' maglietta*, seguito dall'omonimo film. L'album ha venduto oltre un milione di copie e il film, di cui gli autori e produttori avevano aspettative molto basse, sorpassa al botteghino il film hollywoodiano *Flashdance*.

Da questo momento comincia il "fenomeno Nino D'Angelo": partecipa al Festival di Sanremo nel 1986 con la canzone *Vai*. Totalmente ignorato dai critici, il suo album è stato tra i più venduti tra quelli del festival. In questi anni comincia a girare il mondo con i suoi concerti: Australia, Francia, Svizzera, Germania, Stati Uniti.

Il suo successo dura ancora oggi dopo trent'anni.

Con la rivalutazione della critica inizia un nuovo percorso artistico che lo porta anche a scrivere un libro "L'ignorante intelligente" edito da Mondadori. Regista cinematografico (dirige la commedia grottesca *Aitanic*) e compone per Roberta Torre la colonna sonora di *Tano da morire* con la quale vince tra i vari premi internazionali anche il David di Donatello

Nel 1990 qualcosa sembra cambiare. Dopo la morte dei suoi genitori, Nino entra in un periodo di depressione che lo spinge a effettuare profondi cambiamenti alla sua carriera artistica. Prova a smettere i panni del cantante che vendeva album, cercando in se stesso "le emozioni più profonde per scrivere i brani". Si ricorda, in questo periodo, il cambio totale di look che lo vede eliminare del tutto il caratteristico caschetto biondo per un taglio più casual. Con l'album *Tiempo*, riesce a convincere anche la critica (si ricordano gli apprezzamenti del critico Goffredo Fofi). Da qui anche l'incontro con la regista Roberta Torre che gli propone di girare un cortometraggio, "Vita a volo d'angelo" presentato, poi, al Festival di Venezia riscuotendo molti apprezzamenti. L'anno dopo la stessa Torre gli propone di realizzare la colonna sonora al suo primo lungometraggio, *Tano da morire*.

Nel 1997, Nino scrive il suo primo musical, *Core pazzo*, che ottiene molto successo, e in quello stesso anno è tra i conduttori del Dopofestival di Sanremo insieme a Piero Chiambretti.

Attualmente è il direttore artistico del 'Teatro del popolo Trianon Viviani' di Napoli.

Cinema

2007 *Una notte* di Toni D'Angelo

2006 *4-4-2 - Il gioco più bello del mondo* (vari registi)

2003 *Il cuore altrove* di Pupi Avati

2000 *Aitanic* di Nino D'Angelo
1999 *Vacanze di Natale 2000* di Carlo Vanzina
1999 *Tifosi* di Neri Parenti
1999 *Ama il tuo nemico* di Damiano Damiani
1998 *Paparazzi* di Neri Parenti
1997 *Tano da morire* di Roberta Torre
1994 *Attenti a noi due* di Mariano Laurenti
1992 *Fatalità* di Ninì Grassia
1989 *La ragazza del metrò* di Romano Scandariato
1987 *Quel ragazzo della curva B* di Romano Scandariato
1986 *Fotoromanzo* di Mariano Laurenti
1986 *Giuro che ti amo* di Nino D'Angelo
1985 *Popcorn e patatine* di Mariano Laurenti
1984 *Uno scugnizzo a New York* di Mariano Laurenti
1983 *L'ammiratrice* di Romano Scandariato
1983 *La discoteca* di Mariano Laurenti
1983 *Un jeans e una maglietta* di Mariano Laurenti
1983 *Lo studente* di Ninì Grassia
1982 *L'Ave Maria* di Ninì Grassia
1982 *Giuramento* di Alfonso Brescia
1982 *Tradimento* di Alfonso Brescia
1981 *Celebrità* di Ninì Grassia

RICCARDO ZINNA

Riccardo Zinna (Napoli, 18 maggio 1958). Si diploma al Liceo artistico nel 1977 e frequenta il primo anno del corso di scultura all'Accademia di Belle Arti di Napoli sotto la guida del maestro Augusto Perez. Dal 1975 si occupa di musica e teatro. Si diploma in solfeggio armonia e storia della musica presso il conservatorio di Frosinone.

Partecipa come attore a numerosi spettacoli teatrali collaborando tra gli altri con: Paolo Bonacelli, Enzo Cannavale, Renato Carpentieri, Domenico Ciruzzi, Roberto de Simone, Victor Cavallo, Marina Confalone, Giovanni Esposito, Fulvio Falzarano, Aldo Giuffrè, Peppe Lanzetta, Marco Manchisi, Silvio Orlando, Antonella Stefanucci, Tonino Taiuti, Toni Servillo.

Teatro

In volo da gorgoglione regia di Domenico Ciruzzi, (1982)

Toro incatenato, di Domenico Ciruzzi e R. Zinna (1988)

Natura morta, con Tonino Taiuti e Riccardo Zinna regia di Renato Carpentieri (1989)

Notte in 3/4, di e con R. Zinna (1990)

L'urlo, di e con R. Zinna (1992)

Rasoi, regia di Toni Servillo e Mario Martone (1993-1995)

Zingari, regia di Toni Servillo (1993-1995)

La forza che le idee hanno da sole, con Paolo Bonacelli e Riccardo Zinna musiche di S. Ulisse e R. Zinna regia di Giuseppe Rocca (1993)

Medea, regia di Antonio Capuano (1994)

Don Raffaele il trombone, cupido scherza e spazza, regia di Silvio Orlando (1998-1999)

Il sentimento di una maschera, con Marco Stefanini, Riccardo Zinna, Ferruccio Soleri (2005)

Completamente Spettinato, con Paolo Migone regia di Riccardo Zinna (2004-2006)

Visibili o invisibili?, regia di Carlo Cerciello e Riccardo Zinna (2005)

Cinema

Il portaborse, di Daniele Luchetti (1990)

Il grande cocomero, di Francesca Archibugi (1992)

Arriva la bufera, di Daniele Luchetti (1992)

Caro diario, di Nanni Moretti (1993)

Il toro, di Carlo Mazzacurati (1993)

Con gli occhi chiusi, di Francesca Archibugi (1994)

Pianese nunzio 14 anni a maggio, di Antonio Capuano (1995)

Angeli, di Domenico Ciruzzi (1996)

Nirvana, di Gabriele Salvatores (1996)

Lontano in fondo agli occhi, di Giuseppe Rocca (1999)

Denti, di Gabriele Salvatores (2000)

Qui non è il paradiso, di Gianluca Maria Tavarelli (2000)

Luce dei miei occhi, di Giuseppe Piccioni (2001)

Incantesimo napoletano, di Paolo Genovese e Luca Miniero (2001)

The Private Lives of Pompeii, di Richard Curson Smith (2002)

Io non ho paura, di Gabriele Salvatores (2002)

Ricordati di me, di Gabriele Muccino (2002)

I guardiani delle nuvole, di Luciano Odorisio (2002)
Sulla mia pelle, di Valerio Jalongo (2002)
Il resto di niente, di Antonietta de Lillo (2002)
Nessun messaggio in segreteria, di Paolo Genovese e Luca Miniero (2003)
Te lo leggo negli occhi, di Valia Santella (2004)
Passo a due, di Andrea Barzini (2005)
Lezioni di volo, di Francesca Archibugi (2006)
Saremo film, di Ludovica Marone (2006)
Il raddomante, di Fabrizio Cattani (2006)
Arrivederci amore, ciao, di Michele Soavi (2006)
Eccezzzionale veramente capitolo secondo... me, di Carlo Vanzina (2006)
Una notte, di Toni D'Angelo (2007)

Televisione

Avanzi Samarcanda - Candid Camera Show (1991-1995)
I Soprano - Serial USA (2000)
La squadra - Rai 3 (2002)
Distretto di Polizia 3, regia di Monica Vullo - Mediaset (2002)
La omicidi, regia di Riccardo Milani - Mediaset (2003)
Ragazzi e ragazze, regia di Gianni Zanasi e Gianfranco Albano - Mediaset (2003)
Cuore contro cuore, regia R. Mosca - Mediaset (2004)
Il giudice Mastrangelo, regia E. Oldoini - Mediaset (2004)
Capri, regia di Enrico Oldoini (2005)

LUIGI IACUZIO

Nato a Roma, diplomato all'Accademia di Arte Drammatica - Teatro Bellini di Napoli, nel 2005 si laurea al Dams dell'Università della Calabria. Ha seguito numerosi stage tra cui quello sull'applicazione del "Metodo Strasberg", diretto da Francesca de Sapio e Vito Vinci, sulla Commedia dell'Arte diretto da Claudia Contin. E' anche doppiatore, musicista, cantante e compositore.

Cinema

2007 *Una notte*, regia di Toni D'Angelo
2007 *Le cose in te nascoste*, regia di Vito Vinci
2007 *Gioco di società*, regia di Giulio la Monica (cortometraggio)
2007 *Stato di grazia*, regia di Valerio Esposito (cortometraggio)
2004 *Sandra Kristoff*, regia di Vito Vinci
2003 *Unconventional Toys*, regia Matteo Rovere (cortometraggio)
2003 *Il resto di niente*, regia di Antonietta De Lillo
2002-2003 *Segui le ombre*, regia di Lucio Gaudino
2001-2002 *www.maresca.it*, regia di G. Gargano (cortometraggio)
2002 *Il cuore altrove*, regia di Pupi Avati
2001 *Paterfamilias*, regia di Francesco Patierno

Teatro

2007 *The Iaramie Project*, regia di Enrico Maria La Manna
2006 *Emigranti*, regia di Massimo Costabile
2005/2006 *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde, regia di Tato Russo (nel ruolo di James Wayne il marinaio); musical al 4° anno di repliche, candidato all'Oscar per il Teatro nel 2005 e a 7 nominations nel 2004 all' "Italian Musical Awards"
2005 *Edipo Re* di Sofocle, regia di Massimo Costabile (nel ruolo di Edipo)
2004 *Notturmo di donna con ospiti* di Annibale Ruccello, regia di E. M. La Manna, con Giuliana De Sio (nel ruolo di Sandro); trasmesso in Rai nella trasmissione "Palcoscenico".
2002 *Il ritratto di Dorian Gray*, regia Tato Russo (nel ruolo di James Wayne, il marinaio)
2001-2002 *Sogno di una notte di mezza estate* di William Shakespeare, regia Tato Russo - (nel ruolo di Demetrio)
2001-2002 *Omaggio a Totò*, regia L. Moretti (nel ruolo di Antonio De Curtis)
2001-2002 *Il costruttore Solness* di E. Ibsen, regia di Beppe Navello (nel ruolo di Ragnar), con G. Pambieri
2001-2002 *Medea* di Euripide, regia: Massimo Costabile (nel ruolo di Creonte)
2001-2002 *Edipo Re*, regia di G. Pambieri, con G. Pambieri e Lia Tanzi
1999-2000 *Cecè* (nel ruolo di Cecè) e "La patente"(nel ruolo de il giudice) di Luigi Pirandello, regia di Massimo Costabile
1999-2000 *Bar Gambrinus* di Lino Moretti, regia di Lino Moretti; Compagnia delle stelle
1999-2000 *Oh Calcutta* , regia di Tato Russo, musical
1999-2000 *Gianburrasca*, regia: Lucio Allocca (nei ruoli del Padre e del Direttore); musiche di Rosario Del Duca
1999-2000 *L'altro* di Aldo Nicolaj, regia di Massimo Costabile
1999-2000 *Uccelli* di Aristofane, regia Giuseppe Pambieri, con G. Pambieri e L. Tanzi (nel ruolo del geometra e di Prometeo)
1998-1999 Nell'ambito della rassegna "Serata Brecht": *Le nozze dei piccoli borghesi* (nel ruolo de l'amico) e *Quanto costa il ferro* (nel ruolo de il cliente), regia di Livio Galassi; collaborazione alle musiche

1997-1998 *La Dama di Chez Maxim* di George Freydeau, regiadi Livio Galassi, con Dalia Freudiani e Daniele Formica
1997-1998 *Caligola* di Albert Camus, regia di Livio Galassi (nel ruolo di Caligola)
1997-1998 *Viva Diego* di Tato Russo, regia di Tato Russo, musical
1996-1997 *Masaniello* di Tato Russo, regia di Tato Russo; musical con Gigi Finizio e Barbara Cola
1995-1996 *Gli uccelli* di Aristofane, regia di Lucio Allocca
1995-1996 *Don Chisciotte*, regia di Irma Cardano
1994-1995 *Amicizia* di Eduardo De Filippo, regia di Massimo Costabile
1994-1995 *Silk-Silk* di Eduardo De Filippo, regia di Massimo Costabile
1994-1995 *Uomo e galantuomo* di Eduardo De Filippo, regia di Massimo Costabile
1993-1994 *Questo pazzo pazzo teatro italiano*, regia di Massimo Costabile
1993-1994 *San Francesco di Paola*, regia di Giovanni Sole con Pasquale Bruno
1993-1994 *Una famiglia molto unita* di Aldo Nicolaj, regia di Massimo Costabile
1993-1994 *Pericolosamente* di Eduardo De Filippo, regia di Massimo Costabile
1992-1993 *Viaggio nella città di Isaura*, regia di F. Lorenzo Gigliotti

Televisione

2006 *Donne sbagliate*, regia di Monica Vullo
1998 *Un posto al sole*

ALFONSO POSTIGLIONE

Nato a Napoli nel 1970, frequenta il corso per attori presso la Civica Scuola d'Arte Drammatica "Paolo Grassi" di Milano. Segue numerosi seminari con: M. Baliani; R. Vescovi ; S. Castiglioni; A. Fava (*Stage Internazionale di Commedia dell'Arte*); Teatro delle Ariette; L. De Berardinis; G. Amelio

E' tra i fondatori di *Rossetiziano*, giovane compagnia nata a Napoli, vincitrice di "Vetrine E.T.I. 96" e menzione della giuria "Premio Scenario 97", selezionata per il "Progetto Giovani Art. 14" dal Dip. dello Spettacolo, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, biennio '97-'99. Dalla stagione 2000, riconosciuta e finanziata tra le compagnie di ricerca e sperimentazione.

Teatro:

Fool' di cuori di Cordella, Marfella, Postiglione - Zelig, Milano (1992).

Le Antigoni della terra di A.A.V.V., progetto di M. Baliani, Comune di Bologna.

Enrico VI-Riccardo III di W. Shakespeare, regia di C. Martin, Civica "Paolo Grassi" (1993)

L'istruttoria di P. Weiss, oratorio a cura di C. Martin, Civica "Paolo Grassi" di Milano.

Fremdproject - Maledetta Europa progetto di G. Tapella, prod.: Drodese Festival / Mezzanin Theater, Graz - Austria.

Material progetto di G. Tapella, prod.: Mezzanin Theater, Graz – Austria (1994)

Le stanze delle meraviglie e L'angelo e il cavaliere di B. Tognolini, regia di M. Maimone, prod.: Teatro Franco Parenti, Milano (ripresa 1995)

Fremd di P. Dalla Sega, regia di G. Tapella, prod.: Mezzanin Theater, Graz - Austria / Festival de La Luzège, Tulle - Francia

Lux Fulgebi, Il canto delle pietre, di M.M. Pernich dal 'Qoelet', regia di M. Maimone, prod.: Arena Sferisterio di Macerata.

DeperoFuturista & PiedigrottaCangiullo da F. Depero e F. Cangiullo, regia di R. Carpentieri, prod.: Eutopia / Teatro Stabile di Parma (1995)

Das Traum Von Constanza da C. Ransmayer e Ovidio, regia di G. Tapella, prod.: Styriarte Festspiele, Graz - Austria.

La confessione di A.A.V.V., regia di W. Manfrè, prod.: Teatro Proposta di Roma / Taormina Arte / I.D.I. Istituto Dramma Italiano (1996)

Binario scritto e diretto da G. Spaziani, *Menzione I.D.I.*, prod.: Teatro Popolare di Roma (1996)

Pantagruelle, Panurgo e la Canga da Rabelais, regia di M. Paron De Castro, prod.: C.R.T. Centro di ricerca per il teatro, Milano. (riprese 1997,1998,1999)

Sogno di una notte di mezza estate, regia di M. Schmidt, prod.: Farneto Teatro / Festival di Corciano (PG)

Giulio Cesare di W. Shakespeare, regia di G. Dall'Aglio, prod. : Teatro Stabile di Parma.

Chiamatemi Ismaele drammaturgia e regia di A. Postiglione e L. Serao, prod.: Libera Scena Ensemble, Napoli. (ripresa 1998)

Airport di D. Grieg, regia di G. Eatough, prod.: C.R.T. Milano/British Council.

L'asino d'oro da Apuleio, regia di M. Paron De Castro, prod.: C.R.T. Centro di ricerca per il teatro, Milano.

Arpa Muta Melopea per Pino Pascali , regia di F. Saponaro, *Menzione Premio Scenario '97*, prod.: Rossotiziano, Napoli. (1997 - riprese 1998, 1999)

Cave Canem da M. De Ghelderode, regia di A. Bianco e V. Liberti, prod.: C.R.T. Centro di ricerca per il teatro / Egumteatro. *Premio Bartolucci '98*.

Variazioni Majorana di Rossotiziano, co-regia di A. Postiglione, prod. : Rossotiziano, Napoli (riprese 1999, 2000,2001, 2002)

La bisbetica domata di W. Shakespeare, regia di G. Dall'aglio, con Michele Placido ed Elisabetta Pozzi, prod.: Atlantide Entertainment in coll. Teatro Stabile di Parma.

Otello da W. Shakespeare, co-regia di A. Postiglione prod.: Rossotiziano in coll. con ETI Ente Teatrale Italiano.

L'America contro Julius Robert Oppenheimer, di Rossotiziano, regia di A. Postiglione, prod.: Rossotiziano. (2000 - riprese 2001-2002)

Piede Ner", di A. Marfella, regia di A. Postiglione (solo regia), prod. Rossotiziano/Le Nuvole. 2001

Musik di F. Wedekind, regia di A. Bianco e V. Liberti, prod.: Egumteatro/La Fonderie Le Mans (Francia)

Come vi piace di W. Shakespeare, regia di G. Dall'Aglio. Con Elisabetta Pozzi, prod. Teatro Stabile di Parma/Verdi Festival.

L'opera dei tacchi co-regia A.Postiglione, prod. Rossotiziano/Comune di Napoli/Regione Campania2002

Relazione all'Accademia da F.Kafka, regia di V.Liberti e A.Bianco, prod. Egumteatro. (rip. 2003, 04, 05)

L'imbecille di L.Pirandello, regia di F.Saponaro, prod. Rossotiziano. 2003

L'offesa da V.Brancati, drammaturgia e regia A.Postiglione, prod. Rossotiziano in coll.Benevento Città Spettacolo

Alé Alé Cita, dedicato a Pino Pascali di Rossotiziano, regia F.Saponaro, prod Rossotiziano/Le Nuvole/, Comune di Napoli (2004)

I costruttori di imperi di B. Vian, regia di D. Iodice, con Alessandro Benvenuti, prod. Benvenuti s.r.l. e Armunia Festival (2005 - ripresa 2006)

Looking at you (revived) again di G. Motton, regia di M. Cotugno, prod. Beat 72/British Council per Trend-nuove frontiere della scena britannica (2006.)

Zingari di R.Viviani, regia di D. Iodice, con Nino D'Angelo e Angela Pagano, prod. Mercadante Teatro Stabile di Napoli (2006 – 2007)

Luigi Sturzo. Le tre malebestie di P. Patui, regia di D. De Luca, prod. Scena Verticale per il progetto "Storie interrotte" prod. da Ministero Sviluppo Economico/E.T.I./Rai3 (2007)

Anna Karenina da Lev Tolstoj, per la regia di Eimuntas Nekrosius, prodotto da ERT-Emilia Romagna Teatro/Teatro Biondo Stabile di Palermo (2007)

Cinema:

1993 - *Anni 90 - parte II* regia di Enrico Oldoini, prod.: Filmauro.

1996 - *Macumba Machine* regia di Marco Berti, prod.: C.W.P. Milano.

2000 - *Alle calcagna* regia A. Postiglione, prod. Rossotiziano - (corto - solo regia)

2001 - *L'uomo in più* regia di Paolo Sorrentino, prod.: Indigo Film/Key Films - in concorso Mostra Cinema Venezia

2001 - *Fortunae Mobilitas* regia di Antonio Vladimir, prod. Vlad Film (corto)

2003 - *L'opera dei tacchi* co-regia A. Postiglione, Documentario, prod. Rossotiziano/Comune di Napoli/Regione Campania
2003 - *Senza delitto* regia di A. Postiglione, corto ICN, prod. Riverfilm. (Selezione corto FICE - miglior regia, soggetto, sceneggiatura e produzione Moie Film Festival – miglior film sez. panorama NovaraCineFestival – Vincitore Enzimi 2004 - finalista Linea d'Ombra Salerno Film Festival – Festival di Clermont Ferrand)
2006 - *Sollievo* regia di T. D'Angelo, prod. Barcelona Entertainment (corto)
2006 - *Romeo sotto il vulcano* regia di A. Postiglione, prod. Arcimovie (corto – solo regia)
2006 – *Una passione non trascurabile* regia di Antonio Vladimir, prod. Vlad Film (corto)
2007 – *Una notte* regia di Toni D'Angelo, prod. DI.ELLE.O srl in collaborazione con Donatella Palermo

Televisione:

1995 - *Prego!* regia di David Murray, prod.: Edge Production - USA.
1996 - *Il conto Montecristo* regia di Ugo Gregoretti, prod.: RAI 3.
1997 – *Pequod* regia di A. Postiglione, prod. Libera Scena Ensemble-Selezz. Premio Riccione T.T.V.
1998 - *Anni 50* regia di Carlo Vanzina, prod.: Video 80 / Mediaset
2000 - *Il furto del tesoro* regia di Alberto Sironi, con Luca Zingaretti, prod.: Solaris./RAI1.
2001 – 2005 *La squadra* regia Stefano Alleva e varie, prod.: Grundy./ RAI 3.
2006 – *Il Nucillo del Papa* regia di A. Postiglione, Documentario, prod. Riverfilm/Provincia di Napoli

Radio

2001- *Sala giochi* radiodramma di M. Braucci e G. Fofi, regia di D. Iodice, prod. Rai Radio3
2007 – *Sturzo, le tre malebestie* di P. Patui, regia L. Pavolini, Rai Radio 3.
Speaker per vari spot pubblicitari per Pepsi Cola, Spice Girls e altro.

STEFANIA TROISE

Nata a Napoli nel 1974, nel '98 si diploma all'Accademia d'Arte Drammatica del teatro Bellini di Napoli, diretta da Claudio Vicentini.

Esperienze teatrali

2007/2006 *Le lacrime amare di Petra Von Kant* di R. Fassbinder, regia di A. Latella (Festival dei Teatri Europei a Villeurbane)

2005 *Bestia da stile* di P.P. Pasolini, regia di A. Latella

2005 *Amleto, Pinocchio e la città* di S. Troise

2004 *Oro* regia di R. Venò, R. Di Florio, A. Cossia, per il progetto "Petrolio" di M. Martone

2003 *Porcile* di P.P. Pasolini, regia di A. Latella (Festival di Salisburgo)

2001 *I Negri* di J. Genet, regia di A. Latella (Festival dei Teatri Europei a Villeurbane, Festival Mot di Macedonia)

2001 *Office* di S. Khan, regia di P.P. Sepe

1999 *La Corruzione degli angeli*, regia di P.P. Sepe

2000 *Museum* progetto e regia di R. Carpentieri

1999 *I Promessi Sposi*, Musical, regia di T. Russo

1998 *Gianburrasca* adattamento e regia di L. Allocca

1998 *Gli uccelli* di Aristofane, regia L. Galassi

1997 *Non sono mai stato così*, di G. Miale, regia di M. de Matteo, G. Miale

Laboratori teatrali

Metamorfosi, laboratorio di drammaturgia teatrale, diretto da A. Latella, con la partecipazione di L. Russo

Studio su *L'opera da tre soldi* di B. Brecht, diretto da A. Punzo

Purificati di S. Kane, diretto da M. Plini

Lavoro sul corpo e sulla voce, diretto da D. Manfredini

Porcile di P.P. Pasolini, diretto da A. Latella

Petrolio di P.P. Pasolini, diretto da R. Venò, R. Di Florio, A. Cossia

I Negri di J. Genet, diretto da A. Latella

L'anima buona del Sezuan di B. Brecht, diretto da K. Zschiedrich

La maschera e il volto diretto da P.P. Sepe

Lavoro sulla maschera neutra e sul coro greco, diretto da V. Campo

Il matrimonio di W. Gombrowicz, diretto da J. Klezyk

La madre di Witkiewicz, diretto da J. Klezyk

Lu cunto de li cunti di G.B. Basile, diretto da R. Carpentieri

I promessi sposi, dalla partitura al testo, diretto da M. Ciervo e T. Russo

Il mimo diretto da Yves Lebreton

La cognizione del dolore di S. Beckett, diretto da R. Venò, R. Di Florio, Cossia

Cinema e Televisione

2007- Film *Una notte*, diretto da Toni D'Angelo

2005- Serie Tv *La Squadra*

SALVATORE SANSONE

Terre di mezzo regia Matteo Garrone (1997)

Ospiti regia Matteo Garrone (1998)

Estate romana regia Matteo Garrone (2000)

Chiattili regia di Eugenio Cappuccio (2003)

Una notte regia di Toni D'Angelo (2007)

DICHIARAZIONI DEL CAST TECNICO E ARTISTICO

ROCCO MARRA (DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA)

Fin dalla fase di progettazione del film l'intesa tra fotografia e regia è stata simbiotica e molto produttiva, partendo dalle scelte iconografiche di riferimento (iperrealismo, chiaro scuro del simbolismo) fino all'organizzatissimo set, meticoloso ma mai maniacale.

L'intenzione era quella di fare un film che fosse il più possibile attinente alla realtà senza emularla o moralizzarla; senza quindi virtuosismi dell'immagine ma restando fedeli all'atmosfera della storia narrata.

Abbiamo utilizzato mezzi che, a nostro avviso, asservivano appieno i nostri scopi: pellicola 35 mm (Fuji) che essendo per indole più contrastata e pastellosa nelle tonalità di colore meglio interpretava il nero della notte e le visioni delle esperienze dei personaggi.

Avevamo a disposizione 18.000 metri di pellicola per 20 giorni di riprese. Ne abbiamo utilizzati circa 15.000 girando la media di 700 metri al giorno.

L'utilizzo di ottiche Leitz ci è servito per non l'immagini non fossero troppo leccate.

NINO D'ANGELO

Essere attore di un film diretto da un giovane che ha pensato a te in un determinato ruolo è molto lusinghiero. Se poi questo futuro regista è tuo figlio allora è un privilegio troppo grande.

Ma è anche una responsabilità in più. Perché quello che ti interessa non è solo quello che riesci a fare, ma soprattutto quello che, spero, riesca a fare lui, tuo figlio.

Toni ha saputo raccontare una storia semplice con parole originali

Una Napoli diversa da quella che siamo abituati a vedere. Il fallimento di una borghesia che ha sempre guardato l'altra faccia della città solo con l'indifferenza e il disprezzo. Sono veramente orgoglioso di dire che a volte un padre può imparare dal figlio. A me è successo.

RICCARDO ZINNA

Attraversare Napoli di notte, per quattro settimane, è già di per se un'esperienza fuori dal comune (anche se, probabilmente, non tutte le agenzie di viaggi la consiglierebbero) se poi a traghettarti dalla periferia al centro c'è un tassista che si chiama Nino D'Angelo, l'esperienza diventa eccezionale. Napoli lo adora e dunque ci accoglie nel migliore dei modi, la notte si apre si spalanca si addolcisce e ci avvolge, è leggera e quando Napoli è così, cioè quando decide di mostrarti solo il meglio, non ha rivali nè teme confronti, è magica come pochi altri luoghi al mondo. Ecco è questo il clima che ci ha accompagnato durante le riprese del film e lo stesso clima incredibilmente armonico c'è stato tra noi tutti, cast artistico e tecnico, cosa ormai abbastanza rara nelle cosiddette "grandi produzioni". Sono sicuro, infatti, che a determinare questo clima abbiano concorso: la consapevolezza di dover realizzare il film in poco tempo e con pochi mezzi e il desiderio collettivo di volerlo realizzare, accettando la sfida con passione, entusiasmo, determinazione al di là dei ruoli. Con questo naturalmente non voglio dire che bisogna realizzare film a basso costo, né a basso né ad alto, ma a giusto costo. Certamente sarebbe interessante provare ad alleggerire l'apparato tecnico organizzativo in favore di quello creativo, qualche camion

in meno per qualche idea in più. Riscoprire quella dimensione artigianale che paradossalmente non crea miseria ma grandezza ne cito uno per tutti: Aki Kaurismaki. Per le atmosfere, per la città, per l'intensità, per i compagni di viaggio ed al di là dei risultati, ritengo un privilegio aver partecipato a questo film ed auguro a Toni e a noi tutti una buona fortuna.

LUIGI IACUZIO

Il mio debutto al cinema è stato con "Pater familias", un film sincero e di qualità.

Sarà stata una coincidenza ma successivamente ho fatto altri film che pur essendo diversi tra loro, avevano in comune quelle caratteristiche: sincerità e qualità.

Mi sento un "predestinato". Perché continuo a lavorare in progetti del genere. Sono scelto e io scelgo di lavorarci, anche se in questi progetti, almeno nella mia esperienza, i soldi non circolano.

Anche con questo film è successo. Il regista Toni D'Angelo è venuto a casa mia e mi ha raccontato la storia di questi personaggi, il titolo *Una notte*.

Mi ha detto, naturalmente, che i soldi erano pochissimi. Io gli ho risposto sorridendo che quello non era un problema, che ci ero abituato.

Mi è piaciuta subito la storia, i personaggi e il tempo di azione: la notte. Mi è piaciuta perché era una storia sincera, senza furbizie e forse anche diversa dal solito. Ambientata a Napoli, ma per una volta non si raccontava il degrado, la delinquenza. Si raccontavano dei personaggi borghesi e i loro problemi; e perché no? Ogni classe sociale ha i suoi problemi e val la pena raccontarli.

Tanto che appena Toni è andato via ho scritto subito una canzone, perché ero rimasto ispirato. L'ho chiamato il giorno dopo e gli ho detto che ero contento, che non vedevo l'ora di iniziare, che avevo scritto anche una canzone. Lui ha voluto ascoltarla ed è diventata una delle canzoni che il mio personaggio canta nel film. "Notte".

Toni non lo conoscevo dal punto di vista tecnico, ma già mi fidavo di lui. Eravamo entrati in sintonia e questo per me era importantissimo.

Ho poi conosciuto gli altri attori e tutta la troupe, con cui avrei condiviso un mese di notti e di albe.

È stata dura perché i mezzi economici e il tempo che avevamo a disposizione erano pochissimi. Quando finivamo le giornate di lavoro eravamo contenti, ma incerti e anche un po' arrabbiati. Le energie dovevano essere sempre al massimo per impressionare, sulla poca pellicola che avevamo, il meglio che potevamo.

Non è stato facile. Ne per noi attori, né per Toni, né per il direttore della fotografia, né per il fonico, né per nessuno.

Ma il film era nostro e nessuno ce lo poteva togliere dalle mani.

Abbiamo discusso, abbiamo parlato, ci siamo confrontati e siamo andati avanti con grande professionalità.

Il primo esempio è stato il padre di Toni. Nino era lì con noi a soffrire senza mai lamentarsi e facendosi dirigere, con grande umiltà, dal figlio. Era lì e ci dava coraggio e noi ne davamo a lui. Siamo andati fino in fondo.

Ultimo giorno di lavorazione. Un sospiro, un applauso e un po' di paura.

ALFONSO POSTIGLIONE

Ho sempre avuto l'impressione, pur nella mia modesta esperienza, che fare cinema in Italia sia un po' come andare a caccia di farfalle con una rete rotta. Ma nonostante tutto, sospetto che il segreto sia insistere, caparbiamente, perché qualche farfalla dalle ali colorate prima o poi si riesca a trattenerla...Anche durante le riprese del film di Toni

D'Angelo ho avuto la sensazione che si andasse a caccia di farfalle, "notturne" nel nostro caso. E la caparbia di Toni, la passione di un regista, solo contro tutti, una passione assoluta ma mai assolutoria, ha permesso forse, a me e ai miei compagni di avventure, di ritrovarci con qualcosa nella rete...quel qualcosa che ora spero ci tocchi liberare davanti agli occhi di chi vorrà vederci...

STEFANIA TROISE

In uno scenario decadente di una Napoli che patisce il disastro urbanistico in quanto causa di degrado e ghettizzazione, si spingono i nostri protagonisti.

Un tassista li porterà in giro per tutta la notte mostrando loro le due facce della città, dai quartieri alti della Napoli bene, quella a cui appartengono, alla squallida seppur genuina periferia. Un viaggio all'inferno per poi ritornare più forti di prima, più consapevoli. La notte porterà consiglio.

Il ruolo che mi è stato affidato, quello di Annamaria è del tutto positivo, come del resto lo sono gli altri. In lei è presente l'amore per la vita. La sua ostinazione nel tentare fino alla fine di recuperare la relazione con Salvatore ne è la conferma.

Supererà se stessa quando l'evidenza le piomberà addosso e non potrà più negarla. Accetterà la realtà del non poter essere amata come vorrebbe, sarà il giusto compromesso che le permetterà di andare avanti.

Alfonso, Riccardo, Luigi, Annamaria e lo stesso Salvatore, durante il loro viaggio notturno, si svestiranno degli abiti da borghesi per rispecchiarsi nel loro traghettatore, il saggio tassista interpretato da Nino D'Angelo.

Una notte è il regalo che Toni D'Angelo fa alla sua città.

SALVATORE SANSONE

Sin dalle prime scene del film scritte con Toni, ho avuto la sensazione che *Una notte* sarebbe stato un piccolo grande viaggio verso quel luogo dell'anima e dell'immaginario che è Napoli. Un'epica del ritorno, segnata dalla tragicità del quotidiano sia pur nelle forme della commedia umana. I protagonisti del film appartengono tutti a quella borghesia napoletana che ha ormai perso ogni riferimento culturale, civile e sociale. Mai come in questi ultimi anni indolente, connivente, e artefice prima del degrado della città. Una deriva dolce, con tutte le tutele e i privilegi acquisiti, primo fra tutti la possibilità di trovare sempre una via di fuga. Ma pur sempre una deriva, e il ritorno diviene così lentamente per i compagni di viaggio un baratro notturno onirico, a tratti spettrale, dove la realtà evoca inesorabilmente l'incapacità di vivere le paure e il malessere di ciascuno. Ed ecco che nel buio di queste esistenze, l'unico raggio di luce, diviene l'anima popolare della città, impersonificata dal tassista del film, personaggio umile, mite, che ama la vita oltre e al di là di ogni cosa. Teoforo inconsapevole, traghettatore di anime, figura salvifica come un Caronte contemporaneo, nel trapasso alchemico fra la notte e la luce di un nuovo giorno come simbolo di rinascita e speranza.